

Terni universitaria e Conti (An) intervengono nel dibattito “Purtroppo la città è in declino”

TERNI - Il sindaco Raffaelli accetta la sfida lanciata dal vescovo Paglia attraverso il forum cittadino del 14 giugno ma nega uno dei pilastri del convegno: che la città stia attraversando una fase di declino. Chi accetta invece la tesi del vescovo è l'associazione culturale per Terni Città Universitaria che dice di accogliere con favore l'invito di Paglia a prender parte ad una giornata di riflessione e di dialogo avente per tema una responsabilità comune per il futuro della città. "E' una chiamata - scrivono il presidente Nicola Molè e il segretario Ciano Ricci Feliziani - a sentirsi, in quanto cittadini, responsabili del futuro della comunità di cui si fa parte in un periodo in cui si manifestano segni di crisi e rischio di declino rispetto ad altre aree del paese che viaggiano con ritmi più spediti". L'associazione dice che già lavora per far uscire la città dal

declino "con la propria specificità che è quella di porre l'accento sulla necessità di fare della città di Terni, attraverso il polo universitario un centro di ricerca e di innovazione, consapevole che da ciò potranno derivare un vero e duraturo sviluppo e delle risposte ai giovani ternani". E che il declino ci sia lo afferma con durezza anche il consigliere di An Giuseppe Conti: "In otto anni - scrive Conti - Terni ha perduto importanti aree direzionali di sviluppo; è venuto meno il Videocentro; non ha mantenuto alcuna prospettiva il polo della produzione cinematografica di Papigno; l'acciaieria ha perduto alcuni primati nella produzione fine e non ha decollato ingegneria dei materiali speciali; le scelte delle facoltà universitarie per Terni si sono rivelate a dir poco deludenti sia per la qualità dei corsi che per il numero delle iscrizioni".